Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 | **Roma — Sabato, 11 luglio** | **Numero 164**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per lunedì 13 luglio 1914, alle ore 15, con il seguente

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-914, affidati in gestione al Ministero delle colonie (N. 109).

2. Autorizzazione di maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1913-914, per provvedere al saldo di spese residue (N. 105).

3. Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1913-914 (N. 106).

4. Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1913-914 — Variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, ed a quelli degli Economati generali dei benefizi vacanti di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Torino per l'esercizio finanziario medesimo (N. 104).

5. Costruzione di edifizi per uso dei servizi postali e telegrafici a Campobasso, Casale Monferrato, Caserta, Como, Cuneo, Pavia, Porto Maurizio, Sondrio, Taranto e Udine (N. 112).

6. Concessione a perpetuità di derivazione d'acqua dal fiume Adda, in territorio di Marzano, già fatta a scopo irriguo col R. decreto 21 agosto 1884 al « Consorzio per l'incremento dell'irrigazione nel territorio cremonese » (N. 118).

7. Emissione di buoni del tesoro quinquennali per provvedere alla reintegrazione della Cassa del tesoro per anticipazioni di somme diverse (N. 103).

8. Provvedimenti straordinari a favore della Sardegna (N. 110).

9. Provvedimenti per l'istruzione media, classica, tecnica, nautica e normale (N. 100).

10. Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto dell'8 maggio 914 nella provincia di Catania e modificazioni alla legge 12 luglio 1912, n. 772 (N. 120).

11. Trattamento di pensione del personale di macchina dei battelli incrociatori addetto alla vigilanza finanziaria (N. 117).

Il presidente
MANFREDI.

LEGGI E DECRETI

Il numero 627 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

All'art. 20 delle disposizioni preliminari alla tariffa doganale - testo unico approvato con R. decreto 28 luglio 1910, n. 577 - è sostituito il seguente:

Art. 20. — Per tutte le merci, tanto in temporea custodia, quanto nei magazzini sotto diretta custodia della dogana, sieno esse in colli o alla rinfusa, è riscosso il diritto di magazzinaggio nelle misure seguenti:

a) per le merci nei magazzini sotto diretta custodia della dogana: tre centesimi per ogni giorno di giacenza e per ogni quintale o frazione di quintale;

b) per le merci in temporanea custodia:

1° per i primi cinque giorni di giacenza tre centesimi per ogni giorno e per ogni quintale o frazione di quintale;

2° per i giorni di giacenza oltre il quinto, quattro centesimi per ogni giorno e per ogni quintale o frazione di quintale;

3° per i giorni di giacenza oltre il terzo dopo quello in cui sia stata compiuta la visita delle merci per l'uscita dalla dogana, dieci centesimi per giorno e per ogni quintale o frazione di quintale.

Per la liquidazione del dirito di magazzinaggio non si tien conto in alcun caso del giorno di entrata e di quello di uscita delle merci dalla dogana e per le merci estere in temporanea custodia neanche dei primi tre giorni completi di giacenza.

Ordiniamo che la presente, munita dal sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 589 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con Nostro decreto 1 agosto 1907, n. 636;

Udito il parere del Consiglio superiore di sanità, del Consiglio superiore della pubblica istruzione e del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento, che sarà vidimato e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, per la esecuzione del testo unico delle leggi sanitarie sopra riferito, nella parte concernente l'esercizio ostetrico delle levatrici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

REGOLAMENTO

—

Art. 1.

Ogni levatrice deve essere provveduta di una busta contenente i mezzi necessari per l'assistenza al parto naturale e quelli per arrestare l'emorragia nei casi urgenti.

Art. 2.

La levatrice è obbligata a far chiamare il medico, non appena nell'andamento del parto o del puerperio si manifesti qualche fatto irregolare. A tale scopo, oltre a rilevare con diligenza tutti i fenomeni che si svolgono nella partoriente o nella puerpera, è tenuta ad osservarne metodicamente la temperatura, lasciando il termometro per un quarto d'ora nel cavo ascellare.

Art. 3.

Mancando il medico, la levatrice, tosto che la temperatura superi nella puerpera i gradi 38, ne farà denuncia al sindaco e all'ufficiale

sanitario agli effetti dell'art. 123 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636.

In caso di omissione la levatrice sarà punita con le pene come minate dal secondo capoverso dell'articolo stesso.

Art. 4.

È vietato alle levatrici di praticare operazioni che richiedano l'uso di istrumenti chirurgici.

È vietato altresì di praticare operazioni manuali sul feto nell'utero, salvo nei casi d'urgenza, quando sia impossibile di avere in tempo utile l'opera del medico e sotto la responsabilità della levatrice.

In caso di contravvenzione al prescritto del presente articolo, la levatrice sarà punita a termini del paragrafo terzo dell'art. 53 del sovracitato testo unico.

Art. 5.

La levatrice che ha prestato le sue cure ad una donna colpita da processo infettivo puerperale è tenuta a darne avviso all'ufficiale sanitario, il quale prescriverà le pratiche di disinfezione alle quali essa deve sottoporsi. La levatrice non dovrà avvicinare donna incinta, partoriente o puerpera, senza averne avuto autorizzazione scritta dall'ufficiale sanitario, che accerterà l'esatto adempimento delle prescrizioni impartite.

Il sindaco, su proposta dell'ufficiale sanitario, potrà prescrivere alla levatrice che abbia assistito una donna colpita da processo infettivo puerperale l'astensione dall'esercizio professionale per cinque o più giorni in quei casi in cui ciò sia reclamato dalle necessità della profilassi e sia possibile provvedere altrimenti al servizio ostetrico.

La contravvenzione alle predette prescrizioni sarà punita a termini dell'art. 129 del citato testo unico delle leggi sanitarie.

Art. 6.

Ogni levatrice esercente deve tenere il registro dei parti, che le verrà dato dall'autorità comunale, e deve farvi le richieste annotazioni il più presto possibile dopo ogni parto da essa assistito.

Art. 7.

A termini dell'art. 36 del citato testo unico e degli articoli 63 e 03 del regolamento 9 luglio 1906, n. 466, alle levatrici dovranno essere somministrati gratuitamente gli antisettici e i materiali occorrenti per l'assistenza delle partorienti povere.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
A. SALANDRA.

Il numero 617 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 28 aprile 1914 del Regio commissario straordinario per la temporanea amministrazione del comune di Roma, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il giorno 8 maggio successivo, per l'applicazione, con decorrenza dal 1° stesso mese, del dazio consumo sull'energia elettrica per illuminazione e riscaldamento in ragione di L. 0 005 per ettowattora;

Ritenuto che l'istituzione del nuovo dazio trova fondamento nell'art. 14 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248;

Ritenuto che la decorrenza del dazio stesso a partire dal 1° maggio 1914, trova giustificazione nella convenzione stabilita fra il comune di Roma e la Società Anglo-romana per l'illuminazione, in quanto riguarda le condizioni di prezzo dalla predetta data;

Vedute le leggi 20 luglio 1890, n. 6980; 23 dicembre 1900, n. 443; 8 luglio 1904, n. 320; 22 dicembre 1905, n. 613; 11 luglio 1907, n. 502 e 15 luglio 1911, n. 755, per la gestione governativa del dazio consumo nel comune di Roma;

Veduto l'art. 32 della legge daziaria (testo unico) 7 maggio 1908, n. 248;

Veduto l'art. 11 della citata legge 15 luglio 1911, n. 755, che riserva ad esclusivo beneficio del Comune di Roma il ricavato del dazio sull'energia elettrica;

Uditi il Consiglio di Stato e la Commissione centrale del dazio consumo;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito, in relazione alla citata deliberazione 28 aprile 1914 del R. commissario straordinario per la temporanea amministrazione del comune di Roma, e con decorrenza dal 1° maggio successivo, il dazio sul consumo dell'energia elettrica per illuminazione e riscaldamento in tutto il territorio del detto comune di Roma, in ragione di L. 0.005 per ettowattora di energia elettrica effettivamente consumata ad uso di illuminazione e di riscaldamento.

Art. 2.

La riscossione del dazio si effettuerà a norma dell'annesso regolamento speciale, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 3.

Della riscossione del sopra menzionato dazio è incaricato l'Ufficio centrale presso la Direzione della dogana di Roma, il quale terrà un conto a parte dei relativi introiti.

Le somme riscosse in ciascun mese saranno versate non oltre i primi dieci giorni del mese successivo alla Cassa comunale, sopra una specifica compilata dallo ufficio predetto e vidimata dal capo dell'ufficio della revisione e dal direttore di dogana e del dazio consumo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

REGOLAMENTO per la riscossione del dazio sul consumo dell'energia elettrica

Art. 1.

È imposto, ai sensi dell'art. 14 lettera *c*) del testo unico della legge sul dazio di consumo 7 maggio 1908, n. 248 e dell'art. 6 della legge 15 luglio 1911 n. 755 e a esclusivo beneficio del comune di Roma, il dazio sul consumo dell'energia elettrica comunque e da chiunque prodotta o consumata in tutto il territorio comunale di Roma ad uso di illuminazione e riscaldamento.

Il dazio è stabilito in misura di L. 0,005 per ettowattora di energia elettrica effettivamente consumata e la riscossione si effettua mensilmente mediante liquidazione da farsi alle officine di produzione a carico del fabbricante.

Art. 2.

Il dazio è dovuto dal produttore anche se il consumo della energia elettrica abbia luogo per uso proprio.

Il produttore ha diritto di rivalersi sui consumatori in misura non superiore a quella del dazio da pagare per ciascuno di essi, specificando sulle relative bollette di esazione il dazio stabilito per ogni ettowattora e l'ammontare della quota dovuta da ciascun consumatore.

Art. 3.

L'accertamento, la liquidazione e la riscossione del dazio sono eseguiti dall'Amministrazione governativa del dazio di consumo, con la osservanza delle disposizioni contenute negli articoli 63 a 71 del regolamento generale daziario 17 giugno 1909, n. 455, salvo quanto è stabilito negli articoli seguenti.

Art. 4.

Sono esonerate dal versamento della cauzione le Amministrazioni pubbliche esercenti officine elettriche.

Art. 5.

Per l'illuminazione o riscaldamento precarî od a periodi di tempo non prevedibili, di chiese, teatri, esposizizioni, musei, fiere, ecc. o di altri consimili edifici, nonchè di locali and aree private, quando l'energia elettrica non venga derivata da officine già denunziate, ma sia prodotta con motori ed apparecchi appositi, la denuncia deve caso per caso o periodo per periodo essere presentata dal proprietario od amministratore responsabile dell'ente. Così pure per l'illuminazione di costruzioni, che si trasportano da Comune a Comune (giostre, baracconi, cinematografi e simili), quando l'energia elettrica sia prodotta con appositi apparati, la denuncia è presentata dal proprietario della costruzione o dall'esercente.

Art. 6.

Il ricorso previsto dall'ultimo comma dell'art. 71 del regolamento generale daziario 17 giugno 1909, n. 455, deve presentarsi in prima istanza all'Intendenza di finanza entro trenta giorni dalla notificazione dell'invito a pagamento, di cui nel primo comma dell'art. 67 di detto regolamento.

Art. 7.

Le contravvenzioni sono punite con l'applicazione delle multe stabilite dagli articoli 62 e 68 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
RAVA.

Il numero 625 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 77 del codice per la marina mercantile;

Visti gli articoli 529 e seguenti del regolamento per l'esecuzione del codice per la marina mercantile, approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166;

Sentito il Consiglio superiore della marina mercantile;

Sentito il Comitato per l'esame dei progetti di navi;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina, di concerto con quello di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ogni nave di stazza lorda superiore alle 25 tonnellate e che non sia addetta alla pesca o alla navigazione da diporto deve avere segnata su entrambi i fianchi estremi, a metà della lunghezza, la linea di massimo carico (bordo libero).

Art. 2.

Le regole per la determinazione della linea di massimo carico (bordo libero) in correlazione dei viaggi ai quali ciascuna nave è destinata e le tariffe dei relativi diritti da corrispondersi dai proprietari delle navi sono stabilite dal ministro della marina, sentito il Consiglio superiore della marina mercantile.

Il ministro della marina può delegare la compilazione delle suddette regole ad un Istituto di registro nazionale.

Anche in questo caso le regole devono essere approvate con decreto del ministro della marina, sentito il parere del Consiglio superiore della marina mercantile.

Art. 3.

Il servizio per la determinazione delle linee di massimo carico (bordo libero) di ciascuna nave e il rilascio dei relativi certificati spettano all'autorità marittima dello Stato.

Il ministro della marina, previo parere del Consiglio superiore della marina mercantile, può incaricare di tale servizio per sua delegazione lo stesso Istituto di registro di cui all'articolo precedente.

In questo caso alle operazioni dell'Istituto di registro sono applicabili le norme dell'art. 521 del regolamento per l'esecuzione del Codice per la marina mercantile.

Art. 4.

Ai casi previsti dagli articoli 497 e 498 del mentovato regolamento a tenore dei quali è riconosciuta agli

uffici di porto la facoltà di non permettere la partenza della nave, sono aggiunti quelli della mancanza della linea di massimo carico (bordo libero), dell'alterazione di essa o di eccessivo carico.

Art. 5.

Le precedenti disposizioni entreranno in vigore entro sei mesi dalla data della pubblicazione del presente decreto.

Art. 6.

L'autorità marittima o consolare ha sempre facoltà di accertarsi del perfetto stivaggio delle merci caricate sulle navi mercantili e potrà quindi procedere a visite per tale accertamento od ordinare apposite perizie.

Qualora da parte di persone che abbiano interesse nella nave o nella buona riuscita della spedizione, siano presentati sullo stivaggio delle merci reclami che dalle stesse ragioni addotte non appaiono infondati, l'autorità marittima o consolare procede alla visita od anche ordina perizie.

Le visite sono eseguite nello Stato collegialmente da una Commissione presieduta da un funzionario delle capitanerie con l'intervento di due capitani marittimi o padroni, secondo i casi, i quali avranno diritto alla retribuzione stabilita per le visite alle navi.

All'estero le visite e le perizie saranno eseguite da capitani, preferibilmente nazionali, delegati dall'autorità consolare.

Tenuto conto dei risultati della perizia, l'autorità marittima o consolare dispone per gli opportuni provvedimenti.

Delle spese di perizia e di ogni altra spesa che possa derivare da provvedimenti ordinati dall'autorità marittima o consolare, sono responsabili i proprietari delle navi, salvo per essi il diritto di regresso o di rivalsa verso chi di ragione, nel caso di perizie che siano state ordinate in base a reclami riconosciuti infondati, senza pregiudizio di ogni altra azione per risarcimento di danni.

È in facoltà delle predette autorità di negare le spedizioni alla nave nel caso di inosservanza delle disposizioni da esse date in materia di stivaggio.

Art. 7.

Sono abrogati gli articoli da 529 a 531, inclusi, del regolamento per l'esecuzione del Codice per la marina mercantile, approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 7766.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — MILLO — DARI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 685 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 26 della legge 8 giugno 1913, n. 601, portante modificazioni alle leggi sull'avanzamento nel R. esercito;

Visto il R. decreto 12 agosto 1910, n. 600, che stabilisce le cariche corrispondenti a quella di comandante di corpo d'armata;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'articolo unico del R. decreto succitato è apportata la seguente aggiunta con effetto dal 1° luglio 1914:

e) Ispettore capo di sanità militare appena sarebbe seguito da tenenti generali comandanti di corpo d'armata, se fosse considerato inscritto fra essi in base alla sua anzianità come tenente generale medico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GRANDI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 628

Regio Decreto 21 giugno 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile «Sebastiani» in Ponzano Romano è eretto in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 25 giugno 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Civitella di Romagna* (*Forlì*).

SIRE!

Il Consiglio comunale di Civitella di Romagna fece pervenire il giorno 11 corrente al prefetto una dichiarazione, con la quale, associandosi alla protesta del proletariato d'Italia, e ritenendo « non conveniente nè decoroso conservare il potere dopo i luttuosi fatti di Ancona e dopo tanti esempi di reazione e repressione del Governo » rassegnava le proprie dimissioni.

Tale atto di inconsulta manifestazione politica, tanto più grave nell'attuale momento, richiede la sanzione pronta ed energica dello scioglimento del Consiglio e della nomina di un R. commissario.

A ciò provvede, sul conforme parere del Consiglio di Stato

espresso nell'adunanza del 22 giugno corrente, lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Civitella di Romagna, in provincia di Forlì, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Alberto Nini è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** ***in udienza del 4 giugno 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Reggio Calabria.***

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto con cui sono prorogati di tre mesi i poteri del Regio commissario di Reggio Calabria, in forza della legge 12 gennaio 1909, numero 12.

Il provvedimento è consigliato dalla opportunità di riservare al Regio commissario il delicato compito di applicare il Regio decreto 14 corrente che approva il piano regolatore di quella Città e da cui dipende lo sviluppo edilizio di essa.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui fu sciolto il Consiglio comunale di Reggio Calabria, e furono conferiti al commissario straordinario i poteri del Consiglio, a norma dell'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12, a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Veduti i sei successivi decreti con i quali fu prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale;

Veduta la legge comunale e provinciale e la predetta legge 12 gennaio 1909, n. 12, nonchè l'elenco dei Comuni di cui all'art. 1° di quest'ultima legge;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Reggio Calabria è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** ***in udienza del 2 luglio 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di San Giorgio la Molara (Benevento).***

SIRE!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di San Giorgio la Molara.

Il provvedimento è reclamato dalla necessità di dar tempo al R. commissario di condurre a termine la missione in armonia agli scopi che hanno determinato lo scioglimento di quel Consiglio comunale.

Mentre infatti si è proceduto alla riorganizzazione dei vari servizi pubblici, occorre ancora provvedere alla formazione del bilancio ed alla sistemazione finanziaria dell'azienda che è il problema più importante riservato alla gestione straordinaria e la cui risoluzione è connessa alla questione demaniale ed alla riscossione dei relativi canoni arretrati.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Giorgio la Molara, in provincia di Benevento;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Giorgio la Molara è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Ministeriale del 12 aprile 1914:

Mottola Giovanni, volontario delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per servizio militare, dal 6 marzo u. s.

Con decreto Ministeriale del 25 aprile 1914:

Poma Vincenzo, volontario delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità, dal 24 aprile stesso, e per la durata di sei mesi.

Con decreto Ministeriale del 5 maggio 1914:

Porzio Raffaele, volontario delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 1° maggio stesso, e per la durata di quattro mesi.

Con R. decreto dell'11 giugno 1914:

Tucci Giuseppe, applicato di 3ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 1° giugno stesso, e per la durata di sei mesi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

CLASSIFICAZIONE DEI CONCORRENTI approvati nell'esame di concorso ad alunno nelle cancellerie e segreterie giudiziarie, indetto col decreto ministeriale 12 gennaio 1914.

Concorrenti n. 602 - Ammessi n. 584

Presenti agli esami n. 514

Coppola Vittorino, punti ottenuti n. 211 — Rossi Giuseppe id. 210 — Monticelli Giuseppe id. 208 — Russo Luigi id. 207 — Sergiacomi Pietro id. 207 — Motta Giovanni id. 206 — Borsa Oreste id. 205 — D'Ambrosio Giovanni id. 204 — Oppedisano Giuseppe id. 203 — Galbo Stefano id. 203 — Bonini Corrado id. 201 — Leo Carlo id. 199 — Cricchi Gino id. 198 — Avella Ferdinando id. 197 — Albarella Umberto id. 197 — Bini Aldo id. 196 — Marchis Augusto id. 195 — Bilancia Ferdinando id. 195 — Carnili Cesare id. 195 id. — Pasquariello Giovanni id. 194 — Tagliaferri Pietro id. 194 — Caravello Rosario id. 194 — Cammarata Salvatore id. 194 — Chiariello Mario id. 194 — Fortuna Mario id. 193 — Elia Pietro id. 193 — Gardfolo Giuseppe id. 193 — Sarpi Paolo id. 193 — Gazzotti Plorino id. 193 — Cugnasco Giuseppe id. 192 — Bernardinetti Arnaldo id. 192 — Guidoni Giulio id. 192 — Torri Giuseppe id. 192 — Trasacco Ernesto id. 191 — Di Pilato Domenico id. 191 — Zannini Aristide id. 191 — Lanza Giovanni id. 191 — Carbutti Carlo id. 191 — Goti Giuseppe id. 191 — Mannatrizio Giuseppe id. 190 — Gesuè Gustavo id. 190 — Pacifico Vincenzo id. 190 — De Candia Mauro id. 190 — Rejnaldi Umberto id. 190 — Caiazzo Domenico id. 190 — Fratino Maurilio Giovanni id. 190 — Molinas Fausto id. 190 — Papi Carlo id. 190 — Greco Giuseppe id. 190 — Luciani Fernando id. 190 — Noschese Tobia id. 190 — Berretta Remigio id. 189 — Crociata Sebastiano id. 189 — Conti Guido id. 189 — Buriani Calogero id. 189 — Scala Vincenzo id. 189 — Reali Giulio id. 189 — Monteforte Eduardo id. 189 — Moreno Giov. Battista id. 189 — Tentarelli Ettore id. 189 — Palazzolo Paolo id. 189 — Cavalieri Ettore id. 189 — Izzo Renato id. 189 — Oggero Antonio id. 189 — Mandracci Giov. Battista id. 189 — Ruggeri Filippo id. 188 — Sanguinetti Oreste id. 188 — Lipara Domenico id. 188 — Izzo Mario id. 188 — Vietri Gerardo id. 188 — Salvo Michele, di Pietro id. 188 — Franco Francesco id. 188 — Romano Rocco id. 188 — Gioco Antonio id. 188 — Bertani Alessandro id. 188 — Cazulini Francesco id. 188 — Vivarelli Umberto id. 188 — Foselli Gaudioso id. 188 — Berardi Francesco id. 188 — Albanese Achille id. 188 — Salmoria Elio id. 188 — De Cupis Pietro id. 188 — Jengo Francesco id. 188 — Bini Giuseppe id. 188 — Toledo Giovanni id. 188 — Toselli Francesco id. 188 — Froncia Mario id. 188 — Penna Salvatore id. 188 — Garino Giuseppe id. 187 — Di Martino Angelo id 187 — Marotta Guglielmo id. 187 — Scozzarella Salvatore id. 187 — Selleroli Silvio id. 187 — Salvo Mariano id. 187 — Coccanari Luigi id. 187 — Castagnozzi Antonio id. 187 — Verga Pasquale id. 187 — Genovese Gaetano id. 187 — Guarino Giulio id. 187 — Criscuoli Vincenzo id. 187 — Panajotti Sergio id. 187 — Palmiori Giov. Domenico id. 187 — Massimetti Oreste id. 187 — Coda-Comotto Giuseppe id. 187 — Rotundo Dario id. 187 — Valorso Silvio id. 187 — Montanari Francesco Saverio id. 187 — Acquaroli Francesco id. 187 — Pollero Giuseppe id. 187 — Uva Giuseppe Alessandro id. 187 — Laudisi Francesco id. 187 — De Paola Luigi id. 187 — Spagnoli Guido id. 187 — Ferrini Coriolano id. 187 — Bonissone Pietro id. 187 — Taddei Giuseppe id. 186 — Giardina Orazio id. 186 — Cassisi Rinaldo Pietro id. 186 — Malfa Salvatore id. 186 — Mirabella Francesco id. 186 — Finocchiaro Salvatore id. 186 — Sicari Giuseppe id. 186 — Gallo Vincenzo Francesco id. 186 — Sansonetti Aldo id. 186 — Ambrosio Pasquale id. 186 — Parrinello Francesco id. 186 — Fusco Gustavo 186 — Berretta Giuseppe id. 186 — Oliveri Giuseppe id. 186 — Panichelli Gaetano id. 186 — Visconti Giov. Battista id. 186 — Melilli Giuseppe id. 186 — Gianelli Pietro id. 186 — Tornatore Michele id. 186 — Colluño Rosario id. 186 — Biscardi Nicola Rocco id 186 — Tassini Ugo id. 186 — Brunetti Domenico id. 186 — Laghi Alfredo id. 186 — Giarnieri Attilio id. 186 — Lazzari Luigi id. 186 — De Barberi Ercole id. 186 — Delli Castelli Antonio id. 186 — Messina Eduardo id. 186 — Alongi Pasquale id. 186 — Ferrari Paolo id. 186 — Gatta Giuseppe id. 186 — Cecere Riccardo id. 186 — Casagrande Giovanni id. 186 — Passalacqua Pietro id. 186 — Boeri Giovanni id. 186 — Casanovi Osvaldo id. 186 — Renda Alfredo id. 186 — Parrinello Diego id. 186 - Ianniello Luigi Maria id. 186 — Verrono Adolfo id. 186 — Morelli Roberto id. 185 — Zerilli Giuseppe id. 185 — Del Re Attilio id. 185 — Sipione Attilio id. 185 — Damaggio Pasquale id. 185 — Formica Giuseppe id. 185 — Morelli Giovanni id. 185 — Fisichella Salvatore id. 185 — Basile-Rognetta Antonino id. 185 — Castellano Giuseppe id. 185 — Fusco Claudio id. 185 — Meloni Salvatore id. 185 — Noschese Giuseppe id. 185 — Gasparetti Giuseppe id. 185 — Tironca Vincenzo id. 185 — Sostegni Alfredo id. 185 — Oliveri Sisto id. 185 — Grillo Alfredo id. 185 — Amendola Giuseppe id. 185 — Curbis Pietro id. 185 — Laureati Giuseppe id. 185 — De Filippis Francesco id. 185 — Gravina Giorgio id. 185 — Monteforte Agatino id. 185 — Cafaro Vito Nicola id. 185 — Pisanti Filippo id. 185 — Mongillo Vincenzo id. 185 — Castaldi Giulio id. 185 — Lucidi Silvio id. 185 — Vacca Saverio id. 185 — Portaro Vincenzo id. 185 — Bocchiardo Ettore id. 185 — Germano Gaetano id. 185 — Di Carlo Girolamo Vincenzo id. 185 — Spadea Goffredo id. 185 — Panzarella Francesco Antonio id. 185 — Serafini Pietro Giuseppe id. 185 — Luciani Alberto id. 185 — Altarocca Ciro id. 184 — Cammarata Michele id. 184 — Germano Pietro id. 184 — Marulli Giov. Battista id. 184 — Andreini Amino Colombo id. 184 — Serra Livio id. 184 — Paso Giuseppe id. 184 — Scarnato Rocco id. 184 — Longo Amedeo id. 184 — Santoro Alberto id. 184 — Balestra Rocco id. 184 — Cardone Romualdo id. 184 — Guidotti Raffaele id. 184 — Di Cola Gino Luigi id. 184 — Manfredi Giacomo id. 184 — Danesi-De Luca Giuseppe id. 184 — Gili Bartolomeo id. 184 — Iacona Giovanni id. 184 — Vitali Guido id. 184 — Vinci Michele id. 184 — Bariatti Giulio id. 184 — Scaramelli Francesco id. 184

— Grassi Giuseppe voti 184 — Speranza Adolfo id. 184 — Sampò Benedetto id. 184 — Renda Giovanni id. 184 — Rodinò Nicola id. 184 — Cortese Nicola id. 184 — Carapezza Liborio id. 184 — Cicero Domenico id. 184 — Capizzi Ernesto id. 184 — Zecchino Antonio id. 184 — D'Avossa Gennaro id. 184 — Sacchetti Tommaso id. 184 — Rateni Palmiro id. 184 — Foti Umberto Maria id. 184 — Larenza Nicola id. 184 — Susanna Michele id. 184 — Gargano Anicio id. 184 — Lo Voi Isidoro id. 184 — Guarelli Alfredo id. 184 — De Prisco Giuseppe id. 184 — Mastrobuoni Vincenzo id. 184 — Paratore Giovanni id. 184 — Sasso Michelangelo id. 184 — Benucci Alberto id. 184 — Turi Alfredo id. 184 — Espinosa Vincenzo id. 184 — Dell'Agnese Giovanni id. 184 — Tedeschini Magno id. 184 — Santorro Felice id. 183 — Mazzatenta Pierino id. 183 — Siani Giuseppe id. 183 — Bianchi Ezio id. 183 — Barilla Agatino id. 183 — Carpinteri Emanuele id. 183 — Amato Francesco id. 183 — Mucci Vittorio id. 183 — Petrone Livio id. 183 — Zazzeroni Giuseppe id. 183 — Parrotta Antonio id. 183 — Iuvone Carmine Domenico id. 183 — Negri Giov. Battista id. 183 — De Chiara Carlo id. 183 — Bonura Giuseppe id. 183 — Calafiore Nicolò id. 183 — Curatolo Alfredo id. 183 — Landi Luigi id. 183 — Bennardello Emanuele id. 183 — Scuderi Salvatore id. 183 — Minunni Nicola id. 183 — Gazzarrini Giulio id. 183 — Della Monica Raffaele id. 183 — Serra Battista id. 183 — Lugano Ugo id. 183 — Rao Rosario id. 183 — Lucque Luigi id. 183 — Moschetto Leopoldo id. 183 — Maffeis Giacinto id. 183 — Leto Guido id. 183 — Pisana Pietro id. 182 — Varrone Ilo id. 182 — Nardi Arturo id. 182 — Mambelli Amedeo id. 182 — Zappulla Agostino Maria id. 182 — Pernici Giuseppe id. 182 — Vadora Giovanni id. 182 — Mantelli Oreste id. 182 — Viola Stefano id. 182 — Marfoglia Luigi id. 181.

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto dell' 11 giugno 1914:

Trepiccione Giovanni, cancelliere della pretura di Mirano, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi quattro, a decorrere dal 16 aprile 1914, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 2:00.

Serrao Francescantonio, cancelliere della pretura di Feroleto Antico, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi quattro, a decorrere dal 16 giugno 1914, con l'assegno corrispondente alla metà dello stipendio di L. 2700.

Napolitani Luigi, cancelliere della pretura di Corleto Perticara, in aspettativa per infermità fino al 20 maggio 1914, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 19 maggio 1914.

Mazzone Salvatore, cancelliere della pretura di Ferla, in aspettativa per infermità fino al 22 maggio 1914, è, a sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 23 maggio 1914.

Matarazzo cav. Antonio, cancelliere di pretura di 1ª categoria, a disposizione del Ministero delle colonie, fuori ruolo, cessa dal 1° luglio 1914 di essere a disposizione del detto Ministero delle colonie, ed è nominato cancelliere pella pretura di Soriano Calabro, coll'annuo stipendio di L. 2700.

Forrara Antonio, cancelliere di pretura di 2ª categoria, a disposizione del Ministero delle colonie fuori ruolo, cessa dal 1° luglio 1914 di essere a disposizione del Ministero delle colonie, ed è nominato cancelliere della pretura di Aiello coll' annuo stipendio di L. 2200.

Ventura Vito, cancelliere della pretura di Celenza Valfortore, è tramutato alla pretura di Monteroni di Lecce, lasciandosi vacante per l'applicazione alla statistica giudiziaria del cancelliere Barlotti Francesco la pretura di Celenza Valfortore.

De Santis Pietro, cancelliere di sezione del tribunale di Lecce, nominato cancelliere del tribunale di Macerata, ove non ha preso possesso, è richiamato al precedente posto di cancelliere di sezione del tribunale di Lecce.

Cavalletti Alfredo, cancelliere di sezione del tribunale di Frosinone, è nominato cancelliere del tribunale di Macerata.

Magnoni Ilio, cancelliere della pretura di Dorgali, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Mores.

Tonnicchia Domenico, cancelliere della pretura di Bracciano, è tramutato alla pretura di Vetralla.

Mellone Pietro, cancelliere della pretura di Vetralla, è tramutato alla pretura di Bracciano.

Spitaleri Carmelo, cancelliere della pretura di Salemi, è tramutato alla pretura di Monte San Giuliano.

Grippaudo Carlo Egidio, cancelliere della pretura di Monte San Giuliano, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Salemi.

Bassetti Ennio, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Parma, nominato cancelliere della pretura di Fenestrelle e poi tramutato alla pretura di Monticelli d'Ongina, residenze nelle quali non ha preso possesso, è richiamato al precedente posto assegnatogli nella pretura di Fenestrelle.

Benedetti Arrigo, cancelliere della pretura di Collagna, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Monticelli d'Ongina.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e Presidenziali, ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Milano, Marzari Bartolomeo, agli errati cognomi di Mazzari e di Marzani è sostituito quello di Marzari, restando così stabilito per tutti gli atti successivi al presente decreto.

Lo Presti Carmelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Occhiobello, sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale, è destituito dalla carica a decorrere dal 21 maggio 1914, cessando da tale giorno l'assegno alimentare alla famiglia.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e Presidenziali e in tutti gli atti riguardanti la carriera del cancelliere della pretura di Oschiri, Mongili Costantino, attualmente in disponibilità per due anni, dal 16 giugno 1912, al nome Costantino è anteposto quello di Giovanni, restando così stabilito per tutti gli atti successivi al presente decreto.

Con decreto Ministeriale dell'11 giugno 1914:

De Sanctis Raffaele, aggiunto di cancelleria della pretura di Terracina, è tramutato al tribunale di Velletri.

Zanframundo Francesco Saverio, aggiunto di cancelleria della pretura di Terlizzi, ove non ha ancora preso possesso, è tramutato alla pretura di Brindisi, lasciandosi vacante, per l'aspettativa dell'aggiunto Lo Cascio Martino, il posto nella pretura di Terlizzi.

Cocola Sergio, aggiunto di cancelleria della pretura di Grumo Appula, nominato cancelliere della pretura di Monteroni di Lecce con decreto 30 aprile 1914, non ancora registrato, e successivamente tramutato alla pretura di Palo del Colle, ove non ha preso possesso, è applicato alla pretura di Palo del Colle, ai sensi dell'art. 19 della legge 18 luglio 1907, n. 512, fino alla registrazione del decreto che lo nomina cancelliere di pretura.

Parise Francesco Saverio, aggiunto di cancelleria della pretura di Trivento, dove non ha ancora assunto possesso, applicato al tribunale di Belluno ai sensi dell'art. 19 della legge 18 luglio 1907, n. 512, è tramutato alla pretura di Boiano, lasciandosi vacante il posto nella pretura di Trivento per l'aggiunto di cancelleria Giacchi Carmine, sospeso, continuando nella detta applicazione al tribunale di Belluno fino alla registrazione del presente decreto.

Abbruzzese Saturnino, aggiunto di cancelleria del tribunale di Vel-

letri, ove non ha assunto possesso, è tramutato alla pretura di Bisenti.

Tretti Giulio, aggiunto di cancelleria della 4ª pretura di Potenza, in disponibilità per due anni, è tramutato alla pretura di Caulonia, continuando nella detta disponibilità.

Rio Raffaele, aggiunto di cancelleria della pretura di Caulonia, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Potenza.

Montoro Angelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Palermo, è tramutato alla pretura di Marsala.

Foti Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Marsala, è tramutato alla 4ª pretura di Palermo.

Pitoni Romolo, aggiunto di segreteria della R. procura di Spoleto, è, a sua domanda, tramutato alla procura generale presso la Corte di appello di Ancona.

Falluca Vito, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, è tramutato alla R. Procura di Spoleto.

Lupone Giuseppe, aggiunto di cancelleria dell'8ª pretura di Napoli, è tramutato al tribunale di Napoli.

Conti Pilade, aggiunto di cancelleria del tribunale di Napoli, dove non ha preso possesso, è tramutato all'8ª pretura di Napoli.

Perongini Sabino, aggiunto di segreteria della R. procura di Napoli, è, a sua domanda, nominato aggiunto di cancelleria dell'8ª pretura della stessa città.

Salvi Nicola, aggiunto di cancelleria dell'8ª pretura di Napoli, è nominato aggiunto di segreteria della R. procura di Napoli.

Asturaro Eduardo, aggiunto di cancelleria della Corte di appello di Genova, in aspettativa per infermità fino al 31 maggio 1914, è, a sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° giugno 1914.

Teti Alfredo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Napoli, ove non ha preso possesso, in aspettativa per infermità fino al 31 maggio 1914, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa per altri due mesi a decorrere dal 1° giugno 1914, continuando a percepire un assegno pari al terzo dell'attuale stipendio di L. 1800.

Casella Ernesto, aggiunto di segreteria nella R. procura di Napoli, è nominato aggiunto di cancelleria della 1ª pretura urbana della stessa città.

Carbone Raffaele, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura urbana di Napoli, è nominato aggiunto di segreteria nella R. procura di Napoli.

Mantelli Giuseppe, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura urbana di Napoli, è nominato aggiunto di segreteria della R procura Napoli.

Pellegrino Giuseppe, aggiunto di segreteria della R. procura di Napoli, ove non ha ancora preso possesso, è nominato aggiunto di cancelleria della 1ª pretura urbana di Napoli.

Con R. decreto del 14 giugno 1914:

Moretti Fortunato, cancelliere del tribunale di Varese, in aspettativa per infermità sino al 30 aprile 1914, pel quale è stato lasciato vacante il posto di cancelliere di sezione nel tribunale di Busto Arsizio, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, a decorrere dal 1° maggio 1914, con la continuazione dell'attuale assegno.

Dall'Abaco Giuseppe, cancelliere della pretura di Schio, è nominato vice cancelliere del tribunale di Venezia, lasciandosi vacante per l'aspettativa del vice cancelliere Gray orazio la pretura di Schio.

A Ceresani Gaetano, aggiunto di cancellerie della pretura di Recanati, collocato a riposo con decreto 12 giugno 1913, è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di pretura.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 luglio 1914, in L. 100,34.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

10 luglio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	95 41 26	93 66 26	95.31 75
3.50 % netto (1902)	94 97 50	93 22 50	94 87 99
3 % lordo	63 50 —	62.30 —	62.83 41

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER LE POSTE ED I TELEGRAFI

Visti gli articoli 28 e 29 del regolamento speciale per il personale di 3ª categoria e per il personale subalterno fuori ruolo dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, approvato col R. decreto del 12 maggio 1910, n. 680;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un esame di concorso per allievo operaio meccanico in ciascuna delle seguenti officine telegrafiche pel numero di posti rispettivamente qui appresso indicati:

Bologna	1	Palermo	3
Catania	1	Roma	3
Cosenza	1	Sassari	1
Milano	2	Verona	1
Napoli	1		

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata alla rispettiva Direzione Provinciale, non più tardi del 15 agosto p. v. una istanza in carta bollata da L. 1,22, indirizzata al Ministero e corredata dei seguenti documenti:

1° certificato di nascita da cui risulti che alla data del presente decreto il concorrente abbia compiuto il 14° anno di età e non abbia oltrepassato il 16°;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di residenza nella città, sede dell'officina per i posti della quale si concorre;

4° certificato di condotta incensurata;

5° certificato di sana e robusta costituzione fisica e di assenza di difetti od imperfezioni che rendano l'aspirante inadatto ai servizi dell'Amministrazione;

6° licenza elementare superiore (non sono accettati titoli equipollenti);

7° certificato dal quale risulti che l'aspirante abbia frequentato una scuola di disegno o di meccanica.

Art. 3.

I concorrenti ammessi agli esami ne riceveranno avviso a tempo debito con l'indicazione dei giorni in cui avranno luogo gli esami stessi che si svolgeranno nell'ordine seguente:

Primo giorno: Lingua italiana (componimento);

Secondo giorno: Aritmetica (quesito sulle prime quattro operazioni e sulle frazioni;

Elementi di disegno lineare.

Terzo giorno: Lavorazione di metalli (prova facoltativa).

Per essere ammessi nella sala degli esami, i concorrenti dovranno provare la propria identità personale, mercè l'esibizione del libretto postale di riconoscimento.

Art. 4.

A parità di merito sono preferiti coloro che riescono idonei nella prova sulla lavorazione dei metalli.

Art. 5.

Il giudizio sugli esami sarà dato ai sensi dell'art. 21 del regolamento speciale di 1ª e di 2ª categoria da una Commissione composta di tre funzionari dell'Amministrazione.

Art. 6.

Appena proclamato l'esito del concorso i vincitori saranno ammessi nell'officina per la quale hanno concorso per compiervi un tirocinio gratuito di sei mesi.

Trascorso questo termine gli allievi saranno sottoposti ad un esperimento sulla loro attitudine.

Quelli che non saranno riconosciuti idonei verranno licenziati; gli altri conseguiranno la nomina di allievi operai meccanici, e percepiranno una retribuzione giornaliera che, da un minimo di centesimi 75 può giungere a L. 3 mediante aumenti di centesimi 25 al giorno dopo il primo anno di servizio e di centesimi 50 al giorno per ogni anno successivo, fino a raggiungere il massimo suddetto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e sul Bullettino del Ministero.

Roma, 1° luglio 1914.

Il ministro
RICCIO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO al posto d'insegnante di lingua francese nel corso complementare ed istitutrice nel R. Conservatorio di San Carlo Borromeo in Pienza.

È aperto il concorso per titoli al posto di insegnante di lingua francese ed istitutrice con lo stipendio annuo di L. 450 pagabile a rate mensili posticipate oltre gli utili della vita interna nell'Istituto.

Coloro che intendono prendervi parte debbono inviare al presidente del Consiglio amministrativo dell'Istituto, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale del Ministero della istruzione pubblica, domanda in carta bollata da L. 0,60 corredata dai seguenti documenti:

1° attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il 35° anno di età;

2° certificato medico da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche atte a diminuire il prestigio e da impedirle il pieno adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale negativa di data non anteriore ai tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità relativo all'ultimo triennio e rilasciato nella forma prescritta dall'art. 2 testo unico 21 ottobre 1903, numero 431;

5° diploma che abiliti all'insegnamento della lingua francese;

6° certificato attestante i punti riportati nell'esame per il conseguimento del diploma, quando non risultino dal diploma stesso;

7° tutti gli altri titoli e pubblicazioni che le concorrenti ritengono opportuno presentare nel proprio interesse; sono escluse le opere manoscritte o in bozza di stampa;

8° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco in carta libera di tutti i documenti;

10° fotografia della concorrente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica e devono essere tutti debitamente legalizzati a forma di legge.

Nella domanda le concorrenti dovranno indicare con esattezza la propria dimora ed il luogo ove intendono sieno loro restituiti i documenti.

Non si terrà conto delle domande che pervenissero dopo il termine come sopra indicato e non fossero corredate, prima del termine stesso, dei titoli e documenti richiesti.

La nomina verrà fatta dalla Commissione amministrativa dell'Istituto, e sarà sottoposta all'approvazione del Ministero della pubblica istruzione sentito il parere della competente Giunta provinciale delle scuole medie.

La nomina non diverrà definitiva, se non dopo un triennio di lodevole servizio.

La insegnante prescelta dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione della sua nomina, diversamente si intenderà dimissionaria e la Commissione amministrativa potrà procedere alla nomina di una nuova insegnante fra le concorrenti dichiarate idonee dallo stesso concorso.

Dal R. conservatorio di San Carlo Borromeo, Pienza, 31 maggio 1914.

Il presidente
G. MUCCI.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, ed il relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento speciale per il personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e della Direzione generale del Fondo per il culto approvato con R. decreto 23 maggio 1912, n. 532;

Ritenuto che nel personale di carriera d'ordine della predetta Direzione generale del Fondo per il culto sono vacanti due posti di applicato di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 1500 i quali possono essere entrambi conferiti in seguito a concorso per esame;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per esame a due posti di applicato di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 1500 nella Direzione generale del Fondo per il culto.

Art. 2.

Coloro che intendano prendere parte al concorso dovranno, entro il termine di un mese dalla data della pubblicazione del presente

decreto nel Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia, presentare alla Direzione generale del Fondo per il culto, a mezzo delle Intendenze di finanza del luogo di residenza, analoga domanda su carta da lire una.

Le Intendenze di finanza nel trasmettere tali domande le accompagneranno con le informazioni opportune sul conto degli aspiranti.

Art. 3.

Alla domanda i candidati dovranno unire:

a) certificato di cittadinanza italiana, legalizzato dal presidente del tribunale;

b) atto di nascita legalizzato come sopra dal quale risulti che il candidato, alla data del presente decreto, ha compiuto l'età di 18 anni e non superato quella di 25;

c) diploma di licenza ginnasiale o tecnica, escluso qualsiasi titolo equipollente;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio e la sua abituale residenza, legalizzato dal prefetto o dal sottoprefetto e di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

e) certificato generale rilasciato dall'Ufficio del casellario giudiziale, anch'esso di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

f) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica legalizzato dal sindaco e dal prefetto;

g) certificato da cui risulti che venne soddisfatto all'obbligo della leva militare o che venne chiesta la iscrizione nelle liste di leva, qualora la classe a cui il candidato appartiene non sia stata ancora chiamata.

I candidati che provino di essere impiegati di ruolo di altre Amministrazioni dello Stato potranno esimersi dal produrre i documenti di cui alle lettere *a*, *d*, *e*, *f*, *g*.

Art. 4.

Ai termini dell'art. 33 del succitato regolamento 23 maggio 1912, n. 532, possono essere ammessi al concorso, previo parere del Consiglio di amministrazione, gli avventizi che all'attuazione del regolamento medesimo prestavano e prestino tuttora servizio nella Direzione generale del Fondo per il culto, prescindendo per essi dai limiti di età e dai titoli di studio di cui alla lettera *c* del precedente art. 3.

Art. 5.

Spirato il termine per la presentazione delle domande il ministro, riconosciuto il possesso o meno dei requisiti prescritti, giudicherà con provvedimento definitivo, dell'ammissibilità degli aspiranti, i quali, a mezzo delle rispettive Intendenze di finanza, riceveranno avviso dell'esito delle loro domande.

Art. 6.

L'esame di concorso consta di tre prove scritte, alle quali sarà aggiunto un esperimento pratico di calligrafia e dattilografia, e di una prova orale e verserà sulle materie contenute nel programma riportato in fine del presente decreto.

Le prove scritte avranno luogo in Roma nei giorni 10, 12 e 14 del mese di agosto 1914. Per la prova orale il giorno sarà stabilito dalla Commissione esaminatrice.

Art. 7.

Gli esami scritti ed orali avranno luogo sotto l'osservanza delle disposizioni risultanti dal capitolo III del ricordato regolamento 23 maggio 1912, n. 532.

Roma, 1° luglio 1914.

Il ministro
DARI.

PROGRAMMA per gli esami di concorso a due posti di applicato di 3ª classe nella Direzione generale del Fondo per il culto.

Prove scritte:

1° composizione italiana;

2° ordinamento delle pubbliche Amministrazioni e degli archivi pubblici;

3° attribuzioni e scopi del Fondo per il culto e del Fondo di beneficenza e religione della città di Roma;

4° esperimento pratico di calligrafia e dattilografia.

Prove orali:

1° le materie di cui ai nn. 2 e 3 delle prove scritte;

2° lo Statuto fondamentale del Regno;

3° le nozioni di storia d'Italia, specialmente attinenti al patrio risorgimento.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il passo del Governo austro-ungarico presso quello di Belgrado non si sa ancora se sia stato fatto.

Secondo i giornali le proposte della conferenza dei ministri comuni, approvate ieri l'altro dall'Imperatore, s'imperniano essenzialmente sull'intenzione di portare a cognizione dal Governo serbo i risultati dall'inchiesta condotta a Serajevo e di domandare quindi che la Serbia confermi con una dichiarazione che i circoli ufficiali in nessun modo tollerano le congiure delittuose di associazioni in Serbia e che così non intendono in avvenire tollerare le sobillazioni della popolazione slava meridionale che vive nella Monarchia austro-ungarica. Alla Serbia sarà rivolto nel modo più corretto e diplomatico l'invito di cooperare all'inchiesta allo scopo di scoprire e punire i colpevoli.

Le previsioni sono che la Serbia si mostrerà condiscendente all'imminente passo diplomatico del Governo austro-ungarico a Belgrado.

Le dette informazioni dei giornali viennesi ricevono però una smentita dal seguente dispaccio da Vienna 10:

Il *Correspondenz Bureau* comunica:

Le notizie pubblicate sullo svolgimento e sui risultati dell'udienza che l'Imperatore ha dato al conte Berchtold, sono prive di ogni autentica base.

In argomento altro dispaccio da Vienna 10 dice:

Nei circoli della triplice intesa si apprende che queste Potenze amiche della Serbia non hanno affatto nascosto ai circoli competenti di Belgrado che è nell'interesse della Serbia stessa dichiararsi completamente estranea a qualsiasi comunanza coi capi del movimento panserbo e con gli autori morali dell'attentato di Serajevo. Sarebbe stato anche raccomandato da tali Potenze alla Serbia di adoperarsi per trovare modo e mezzi onde impedire che in avvenire lo Stato serbo diventi un asilo per i delitti di propaganda panserba. Sotto la pressione di questi consigli fatti molto energicamente specialmente da parte dell'Inghilterra e della Russia il Governo serbo si sarebbe dichiarato disposto a presentare alla prossima Scupcina una severa legge contro gli anarchici.

Il *Neues Wiener Tagblatt* apprende che in caso che l'invito di cooperare all'inchiesta su territorio serbo fosse respinto dalla Serbia si domanderà come *minimum* al Governo serbo il confronto degli strumenti della congiura di Serajevo con i loro mandanti di Belgrado.

***

Accennammo ieri alle gravi notizie da Londra riguardanti l'Ulster. Gli unionisti irlandesi sono in armi ed hanno già formato un Governo provvisorio a Belfast, sotto la presidenza di sir Carson, come i lettori rileveranno dai numerosi dispacci provenienti da quella città che più oltre pubblichiamo.

La stampa inglese commenta la situazione ed un dispaccio da Londra 10 dice:

I giornali unionisti conservatori sono unanimi nel prevedere nell'Ulster gravi avvenimenti nei prossimi 3 o 4 giorni.

Ricorrendo domenica l'anniversario della battaglia della Boyne, combattuta nel 1690, nella quale i protestanti dell'Ulster sconfissero i cattolici irlandesi partigiani di Giacomo II, si teme di Carson e dei suoi preparativi nell'Ulster e si afferma trattarsi di una indecente quanto pericolosa commedia.

Il Governo prende precauzioni ed ha ordinato alla polizia di assicurare il servizio dell'ordine.

La stampa liberale, lungi dal lasciarsi impressionare, mette in ridicolo questi preparativi a base di fucili e di rivoltelle.

Le truppe del Governo occupano le posizioni strategiche.

***

La situazione a Durazzo è invariata. Continuano a giungervi volontari rumeni ed austriaci ma non pare prossima una soluzione con gli insorti circondanti la città. Invece la situazione si è molto aggravata nell'Epiro ove gli autonomisti marciano di vittoria in vittoria e dicesi con l'appoggio di forze greche. I seguenti dispacci ne recano i particolari:

Vienna, 10. — I giornali hanno da Durazzo 9:

Secondo notizie sicure giunte qui stasera la città di Coritza è caduta nelle mani degli insorti i quali da Starowa erano avanzati per attaccare la città. Una parte della guarnigione passò al campo degli insorti. L'altra parte con gli ufficiali olandesi ritornò con due mitragliatrici a Skrapar. Quando più tardi gli epiroti avanzarono verso Coritza gli insorti abbandonarono la città agli epiroti. Questi avanzano su tutta la linea Coritza-Tepeleni. Quest'ultima località si trova pure nelle mani degli epiroti.

La situazione a Durazzo è invariata. Nelle posizioni nemiche fu avvertito stanotte un forte e vivo movimento. Il Consiglio di guerra annunziato per oggi non ha avuto luogo, ma è stato rimandato a più tardi.

Durazzo, 9. — Nel conflitto fra epiroti e albanesi che condusse all'occupazione di Coritza da parte degli epiroti gli albanesi hanno subito gravi perdite e il nemico si è impossessato di un cannone. Gli albanesi si sono ritirati verso Vallona.

Durazzo, 10 (ore 23). — Il prefetto di Coritza, rifugiatosi a Berat, ha telegrafato al Governo quanto appresso:

« In preda alla più grande emozione tengo ad infermarvi che la città di Coritza, dopo un accanito combattimento durato due giorni, è caduta nelle mani dei greci. Gli insorti che ci avevano attaccato dalla parte di Starhowa e l'esercito regolare greco che bombardava furiosamente la città hanno avuto finalmente ragione della resistenza disperata delle nostre truppe.

Sono arrivato a Berat con tutti i funzionari della prefettura e con 500 altre persone conosciute per la loro azione patriottica. Gli abitanti in numero di 50,000 temendo le atrocità greche fuggono in tutte le direzioni, angosciati e privi di tutto.

Prego prendere misure urgenti per rimediare a questo sfacelo che di nuovo si abbatte sulla troppo sventurata Albania. L'esercito greco si avanza, seminando ovunque la morte, l'incendio e la rovina.

« *Pandali Evangeli* ».

Il Principe ha convocato i ministri delle grandi potenze, qui accreditati, per dimostrare ad essi la gravità della situazione dell'Epiro, affinchè possano additare i provvedimenti del caso.

***

Ieri hanno avuto luogo in Danimarca le elezioni legislative per il Landsting.

I risultati sono resi noti dal seguente dispaccio da Copenaghen:

Sono eletti 20 deputati di destra, 5 conservatori liberali, 20 di sinistra, 5 radicali e 4 socialisti. La destra perde 5 seggi.

Fra gli altri deputati di nomina regia 5 sono favorevoli al progetto del Governo per la revisione della Costituzione, sicchè la nuova Camera si comporrà di 38 deputati favorevoli e 28 contrari a quel progetto.

Nel Parlamento precedente, che è stato sciolto, 43 deputati erano favorevoli e 23 contrari al progetto.

***

Dal Messico sempre notizie contradittorie e confuse. Da Washington si annuncia che il generale Carranza non accetta l'invito dei mediatori delle Repubbliche sud americane per quanto riguarda una conferenza con i rappresentanti del generale Huerta per intendersi circa la formazione di un nuovo Governo. Intanto prosegue la guerra civile, e circa questa si hanno i seguenti dispacci:

Nogales, 10. — Il generale Oregon, capo dei costituzionalisti, si è impadronito di Guadalajara. Le truppe del generale Huerta starebbero per abbandonare Guaymas.

Saltillo, 10. — Il generale Carranza ha ricevuto ufficialmente dal generale Oregon la notizia della presa di Guadalajara.

Il generale Oregon ha telegrafato che i federali sono stati completamente messi in fuga e che egli è assolutamente padrone della città.

Egli ha fatto cinquemila prigionieri e si è impadronito di una grande quantità di armi, munizioni e viveri. Il combattimento decisivo ha avuto luogo martedì e i federali hanno perduto seicento uomini e dieci treni militari.

Torreon, 10. — La conferenza tra i generali Villa e Carranza è stata aggiornata a dopo raggiunto l'accordo su tutti i punti in discussione.

Il generale Angelos continuerà ad avere il comando della divisione d'artiglieria.

DALLA LIBIA

Bengasi, 9. — Il generale Cantore telegrafa da Gedabia che una colonna delle tre armi, mossa da quella località in direzione Lektafia, ove era segnalato un campo di ribelli, il 7 corrente li disperse dopo brillante combattimento sostenuto più specialmente contro la cavalleria beduina.

L'accampamento dei ribelli fu distrutto. Il nemico inseguito per tutto il giorno successivo fino ai pozzi di Mensci, a 36 chilometri a sud di Lektafia sull'uadi Fareg, ebbe perdite gravi, fra le quali alcuni capi importanti.

Perdite nostre: un cavalleggero Piacenza e tre savari morti; un cavalleggero ferito.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DELL'ISTITUTO di Bologna

CLASSE DI SCIENZE FISICHE

5ª sessione ordinaria, 25 gennaio 1914.

Presidenza del sen. Giovanni Capellini, presidente.

Lessero gli accademici:

Ciamician sen. prof. Giacomo e Silber dott. Paolo: « Comunicazione sopra alcuni casi di autossicazione ».

Tizzoni prof. Guido e De Angelis prof. Giovanni: « Caratteri dello *Streptobacillus pellagrae* da servire di guida per la sua identificazione ».

6ª sessione ordinaria, 8 febbraio 1914.

Presidenza del sen. Giovanni Capellini, presidente.

Lessero gli accademici:

Capellini sen. prof. Giovanni (presidente): « Resti di elefanti nel R. Museo geologico di Bologna ».

Novi prof. Ivo. « Determinazioni quantitative e qualitative dei lipoidi cerebrali nella narcosi da cloroformio ».

Baldacci prof. Antonio. « Leonardo da Vinci botanico e fondatore del metodo sperimentale ».

7ª sessione ordinaria, 8 marzo 1914.

Presidenza del senatore Giovanni Capellini, presidente.

Lesse l'accademico:

Guarducci prof. Federigo. « Sul ripristinamento del punto geodetico di 1° ordine a Venezia, che erasi perduto in seguito alla caduta del campanile di San Marco ».

8ª sessione ordinaria, 22 marzo 1914.

Presidenza del senatore Giovanni Capellini, presidente.

Lesse l'accademico:

Ghigi prof. Alessandro. « Sulla eredità dei caratteri cranici nei piccioni domestici ».

CLASSE DI SCIENZE MORALI

5ª sessione ordinaria, 17 marzo 1914.

Presidenza del prof. V. Puntoni, accademico effettivo.

Lessero gli accademici:

Ghirardini prof. G. « Di una placca di cintura in corno di cervo nella necropoli fuori porta San Vitale ».

Goidànich prof. P. G. « Ricerche etimologiche, serie 1, parte 2ª.

Brini prof. G. « Classica *compensatio in iure* ed *ipso iure*? ».

Trombetti prof. A. « Ancora sulla lingua etrusca ».

6ª sessione ordinaria, 5 maggio 1914.

Presidenza del prof. P. C. Falletti, accademico effettivo.

Lessero gli accademici:

Gaudenzi prof. A. « 1. Notizia relativa a una formula carolingia di manomissione ».

Gaudenzi prof. A. « 2. Notizia relativa al glossatore Martino ».

Gaudenzi prof. A. « 3. Notizie relative alle falsificazioni romane del 769 ».

Gaudenzi prof. A. « 4. Notizie relative alla *Schola cantorum* e allo studio del diritto in essa impartito ».

De Bartholomaeis prof. V. Di un antichissimo ritmo volgare in un codice del Collegio di Spagna.

7ª sessione ordinaria, 28 maggio 1914.

Presidenza del prof. V. Puntoni, accademico effettivo.

Lessero gli accademici:

Ghirardini prof. G. Impressioni sulla statua di Afrodite scoperta a Roma.

Goidànich prof. P. G. 1. Rapporti toponomastici fra la penisola balcanica e l'Italia.

Goidànich prof. P. G. 2. Sui nomi delle città di Lucca e di Perugia.

Goidànich prof. P. G. 3. Nota sulla declinazione romanza.

Goidànich prof. P. G. 4. L'origine dell'imperativo negativo in italiano e nel rumeno.

Goidànich prof. P. G. 5. Ricerche etimologiche, serie II e III.

Goidànich prof. P. G. 6. Note di sintassi pugliese.

8ª sessione ordinaria, 24 giugno 1914.

Presidenza del prof. V. Puntoni, accademico effettivo.

Lessero gli accademici:

Costa prof. E. *Libertarum liberti.*

Supino prof I. B. Una copia sconosciuta della Vergine delle roccie di Leonardo da Vinci.

Ghirardini prof. G. Nuovi resultati degli scavi nell'antichissima necropoli fuori porta S. Vitale.

Trombetti prof. A. Saggi di glottologia generale: « Comparazioni lessicali ».

CRONACA ITALIANA

In Campidoglio. — Ieri il sindaco di Roma, principe D. Prospero Colonna, prese possesso della sua alta carica. Il segretario generale comm. Lusignoli gli presentò tutti i direttori di ufficio e il nuovo sindaco rivolse loro nobilissime parole di saluto.

Nella giornata di ieri pure, il sindaco prese possesso della tesoreria municipale e delle aziende elettrica e tramviaria.

Oggi, nel pomeriggio, si è riunita la nuova Giunta sotto la presidenza del sindaco D. Prospero Colonna per procedere all'assegnazione degli uffici ai vari assessori.

La Giunta è così composta: comm. F. S. Benucci alle finanze — comm. G. B. Giovenale al tecnologico — ing. A. Galassi all'edilizia e al piano regolatore — comm. T. Poggi agli affari generali e al personale — comm. ing. P. Orlando all'Agro romano — avv. comm. F. Di Benedetto all'ufficio legale — prof. Roselli all'igiene — prof. A. Apolloni all'ufficio storia ed arte — avv. G. Valli all'istruzione — avv. O. Libotte alla polizia urbana e ai vigili — generale G. Bompiani ai beni patrimoniali — cav. E. Testa alla statistica ed allo stato civile — P. Staderini all'economato — ing. A. Sprega alla nettezza urbana.

Arte italiana. — S. M. lo Czar ha affidato allo scultore Romanelli di Firenze l'incarico di eseguire il monumento da erigersi allo Czar Alessandro II a Pietroburgo.

Per i naviganti. — Per il segnalamento della secca Raffo, nella rada di Gallipoli, S. E. il ministro on. Ciuffelli ha autorizzato l'impianto di una media di ferro a sostegno di un fuoco permanente a petrolio.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di giugno reca:

Nell'Italia del Nord e nella Centrale una serie di belle giornate con temperatura relativamente alta è in questa decade succeduta al lungo periodo piovoso, con sommo beneficio delle campagne.

Le condizioni meteoriche sopravvenute affrettarono la buona maturazione dei cereali di cui si sta ora praticando la mietitura con previsioni confortanti. I foraggi che pel cattivo tempo giacevano falciati all'aperto furono in questi giorni bene essiccati.

Nelle regioni suddette il riso, il granturco, le piante sarchiate e leguminose vegetano in condizioni assai soddisfacenti. Insieme alle attive cure anticrittogamiche, il caldo asciutto giovò ad impedire il propagarsi della peronospora, comparsa nella precedente decade. Si hanno frutta in abbondanza ed anche il castagno fa mostra di una bella fioritura.

La campagna bacologica ha dato risultati ben rimunerativi.

Nel basso versante tirrenico si può sperare in complesso un discreto raccolto dei cereali, raccolto che riuscirà, al contrario, molto scarso nelle Puglie e in Sardegna; ed anche scarso, ma non quanto si prevedeva, in Sicilia.

Le frutta in genere, la vite e l'ulivo dànno affidamento di buon prodotto anche nelle regioni del sud e nelle isole.

Marina militare. — La R. nave *Calabria* è giunta a Port of Spain (Trinidad) il 10 corr. A bordo salute ottima.

Marina mercantile. — Il *Caserta*, del Lloyd italiano, ha transitato da Gibilterra diretto a Napoli e Genova — Il *Garibaldi*, della Ligure Brasiliana, proseguì da Santos per Buenos Aires. — Il *Bologna*, della Veloce, proseguì da Barcellona per Teneriffa e scali del centro America. — Il *Siena*, id., è giunto a Colon. — Lo *Stampalia*, id., è giunto a New York. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è partito da Barcellona per Dakar Rio e Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

DURAZZO, 9. — La notizia riportata da alcuni giornali che la principessa Sofia e i principini erano partiti da Durazzo, è assolutamente falsa.

BUCAREST, 10. — Una delegazione del 5° reggimento degli Ussari, di cui lo Czar è comandante, partirà il 17 luglio per portargli l'uniforme del reggimento.

BELFAST, 10. — Per l'arrivo di sir E. Carson a Belfast, la giornata di oggi è stata considerata come festiva o una folla enorme si è riversata nelle vie facendo ala a Carson che è stato accolto entusiasticamente in mezzo ai volontari con la baionetta in canna, ai ciclisti e ai cavalleggeri.

Carson si è diretto alla località dove dovrà aver luogo la conferenza fra i principali unionisti dell'Ulster.

PARIGI, 10. — In seno alla Commissione per le riforme giudiziarie sono intervenuti oggi nel pomeriggio il presidente del Consiglio Viviani, e il ministro della giustizia Bienvenu Martin, per esporre la loro opinione circa il progetto di amnistia presentato dal gruppo socialista unificato.

Viviani ha dichiarato che accetta l'amnistia, ma con la esclusione dei condannati per propaganda antimilitarista e anarchica e per sabotaggio delle ferrovie e della mobilitazione.

Per quanto concerne i disertori egli ha accettato l'amnistia per coloro che sono tornati ai loro rispettivi campi nei sei mesi successivi al giorno nel quale sono stati dichiarati disertori.

Relativamente ai soldati condannati per ammutinamento nel momento del voto della legge per la ferma triennale, Viviani ha detto che non si trovano in questo caso che nove soldati.

Tre di essi saranno tra poco liberati e a cinque sarà commutata presto la pena; verso uno solo che, dopo la sua condanna ha tenuto cattiva condotta, non sarà usata alcuna clemenza.

PARIGI, 10. — *Camera dei deputati.* — Si discute la legge di finanza.

Il relatore Clémentel risponde a varie obiezioni, specialmente dei socialisti, sulla necessità di pareggiare il bilancio e dichiara che la Commissione del bilancio propone 200,000,000 di obbligazioni a breve scadenza.

Chiede alla Camera di approvare, come l'ha approvata il Senato, la incorporazione dell'imposta sul reddito nella legge di finanza.

Il ministro delle finanze, Noulens, rileva l'aumento delle spese, specialmente dovuto alle nuove necessità della difesa nazionale. Egli si compiace del successo dell'ultimo prestito; riconosce che sul principio del 1915 si avrà una deficienza di crediti per circa 600.000.000, ma fa assegnamento su 400.000.000 di nuove imposte. L'imposta sul reddito, del resto, approvata dal Senato, costituirà uno strumento abbastanza agile per produrre una parte dei 200.000.000 che mancheranno.

Il ministro conclude promettendo di presentare il progetto di bilancio del 1915 prima della chiusura del Parlamento e dice che cercherà di assicurare il pareggio del bilancio mediante risorse permanenti (Applausi).

Bedouce, socialista, dichiara che i mezzi finanziari proposti dal ministro sono insufficienti per pagare i tre miliardi di spese militari, navali e coloniali e chiede di farli pagare alla ricchezza acquisita, come ha fatto la Germania.

La Camera delibera la chiusura della discussione generale ed il passaggio alla discussione degli articoli.

LONDRA, 10. — *Camera dei comuni.* — Durante la discussione del bilancio degli affari esteri, sir Edward Grey dice che l'Inghilterra ha ricevuto dall'Olanda l'invito di inviare sette delegati per parteciparo alla Commissione internazionale che si riunirà per redigere il programma della prossima conferenza dell'Aja. Naturalmente, ha detto il ministro, noi daremo una risposta favorevole, ma faremo osservare che se ogni nazione deve essere analogamente rappresentata, la Commissione sarà probabilmente troppo numerosa ed una Commissione composta di un minor numero di delegati sarebbe più adatta a compiere i lavori.

Circa la questione degli armamenti, sir Edward Grey ha detto non vi è nulla di nuovo da dire su questa questione importante e grave.

Io ho fatto in proposito le migliori dichiarazioni possibili, ma non vi è stata alcuna risposta da parte delle altre grandi potenze d'Europa. Ogni volta che l'Inghilterra ha provato a suggerire ad un paese estero una limitazione negli armamenti, questo paese ha sempre considerato la proposta come un tentativo per impedire la sua libertà d'azione e le ha fatto cattiva accoglienza. Occorre dunque rinunziare a tale procedimento diretto. Il procedimento indiretto consisterebbe nel migliorare le relazioni fra i vari paesi.

Le relazioni fra i vari paesi sono certamente migliorate da alcuni anni, ciò che ha permesso alle grandi potenze di superare, come hanno fatto, la crisi balcanica. Ciò non toglie tuttavia che gli armamenti vadano aumentando. L'Inghilterra non è responsabile. L'aumento degli armamenti non si è riversato in Europa sulla marina, ma su gli eserciti. È difficile dire come si potrebbe arrestare tale tendenza. Si può rimettersi al buon senso dell'opinione pubblica, che, quando il peso delle spese sarà divenuto intollerabile, interverrà perchè si cessi dallo aumentare gli armamenti.

Quanto all'Inghilterra non è stata lei a dare l'esempio dell'aumento negli armamenti. Anzi essa ha fatto ogni sforzo per limitare le proprie spese.

Le proposte di Churchill per la limitazione delle spese navali non avevano nulla di offensivo per le nazioni estere.

L'Inghilterra farà ogni sforzo per incoraggiare qualsiasi misura che conduca alla limitazione degli armamenti, ma si opporrà a qualsiasi proposta che tenda a trattare questa questione mediante negoziati diretti da potenza a potenza, perchè trattative di questo genere rischierebbero di essere male interpretate.

Insomma non si può contare, per rimediare alla situazione, che su un miglioramento delle relazioni internazionali e sulla ripercussione finanziaria che avrebbe la limitazione degli armamenti.

BELGRADO, 10. — Il ministro di Russia, Hartwig, si era recato stasera alle 9 a visitare il ministro di Austria Ungheria.

Mentre conversava col ministro Giesl nel modo più amichevole, Hartwig fu improvvisamente colpito da malore e morì pochi minuti dopo, malgrado le cure di tre medici che erano stati chiamati.

La salma del ministro Hartwig è stata poco dopo trasportata alla Legazione di Russia.

BERNA, 10. — Oggi è stato inaugurato il nuovo tunnel fra Basilea e Hauenstein, che migliora sensibilmente la linea del Gottardo fra Basilea e Olten.

Tra gl'invitati che lo hanno traversato vi erano il ministro di Italia a Berna, il segretario della Legazione italiana e l'ispettore di emigrazione italiano.

BELGRADO, 10. — La voce corsa all'estero di un attentato contro il Re di Serbia è destituita di ogni fondamento.

BELFAST, 10. — Il Governo provvisorio dell'Ulster ha deciso di studiare altre proposte tendenti a mantenere la legislazione dell'Ulster sotto la diretta autorità del Parlamento imperiale, ma la sua mancanza di fiducia nella buona fede del Governo l'obbliga ad

affrettare i preparativi di resistenza a qualsiasi tentativo di sottoporre l'Ulster al Parlamento irlandese. Il Governo provvisorio dell'Ulster ha dato ordini conformi a questo concetto. Ha deciso di invitare la popolazione a sorvegliare che la libertà religiosa e civile di tutti, senza distinzione di fede, non cessi di essere rispettata nelle Provincie sottoposte alla giurisdizione del Governo dell'Ulster.

Tutti dovranno continuare a dimostrare la moderazione, dalla quale nessuno si è finora allontanato anche quando si tratterà di attuare le misure che il Governo dell'Ulster giudicherà desiderabili.

ISCHL, 10. — Il ministro comune delle finanze, Bilinski, è giunto qui stasera insieme con la signora.

SERAJEVO, 10. — Con decreto imperiale la quarta sessione della Dieta della Bosnia e dell'Erzegovina è stata chiusa.

PARIGI, 10. — Il Senato approva all'unanimità dei 288 presenti il credito per il viaggio del presidente Poincaré in Russia, Svezia, Norvegia e Danimarca.

Il Senato si aggiorna indi a domenica.

BELGRADO, 10. — Il ministro austro-ungarico, barone De Giers, è qui ritornato.

BELFAST, 10. — La prima assemblea del Governo provvisorio dell'Ulster, convocata da sir Edward Carson, ha avuto luogo oggi.

Le deliberazioni prese non sono state comunicate.

Il marchese di Londonderry e i deputati unionisti assistono alla assemblea. La sala è sorvegliata da volontari armati giunti da Abercorn.

BELFAST, 10. — Un grande entusiasmo ha regnato durante le discussioni dell'assemblea del Governo provvisorio.

L'assemblea ha approvato un ordine del giorno che affida a Sir Edward Carson il diritto di stabilire quando sarà riconosciuta necessaria un'azione decisiva.

Carson ha poi pronunziato parole molto gravi. Egli ha detto che il contegno del Governo non è punto rassicurante e ha dichiarato inoltre che è suonata l'ora per l'Ulster di passare dalle parole ai fatti.

L'Ulster, ha detto l'oratore, terminando, desidera ansiosamente la pace, ma non l'accetterà certamente al prezzo di una capitolazione.

LONDRA, 11. — I giornali conservatori pubblicano stamane dispacci allarmisti da Belfast, secondo i quali l'Ulster si troverebbe alla vigilia di una guerra.

I giornali liberali avvertono gli elettori di non accettare che sotto riserva le notizie telegrafiche dall' Ulster trasmesse dalla stampa conservatrice.

Il *Times* riceve da Belfast:

Altre armi e munizioni sono state introdotte di contrabbando dai volontari dell'Ulster e che altre ancora sono state sbarcate sulla costa di Kerry dai nazionalisti.

Corre voce che 25,000 fucili, di fabbrica francese, sarebbero stati introdotti dai volontari nazionalisti.

TSARKOJE SELO, 11. — Il ministro degli esteri, Sazonoff, ha ricevuto Turkhan pascià. Il colloquio è durato oltre un'ora.

Turkhan pascià ha poscia fatto visita agli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra.

I circoli competenti assicurano che Turkhan pascià ha ottenuto precise risposte su tutte le questioni che lo interessano.

Turkhan Pascià partirà oggi per Peterhof e stasera per Berlino.

BELGRADO, 11. — Sulla morte improvvisa del ministro di Russia Hartwig si hanno i seguenti particolari:

Hartwig, la cui signora si trova attualmente a Costantinopoli, si era recato ieri sera alle nove alla Legazione di Austria-Ungheria. Il Giesl lo ricevette nel suo gabinetto di lavoro e Hartwig gli si sedette di fronte in una poltrona.

La conversazione si svolgeva in tono molto conciliante, quando Hartwig portò improvvisamente la mano al cuore, piegò il capo. e cadde al suolo.

Giesl lo sollevò, lo depose sopra un divano. Il personale della legazione, subito accorso, fece inutili tentativi per rianimare Hartwig.

Cinque minuti dopo giunse un primo medico, ma Hartwig spirò dopo il suo arrivo. Giunsero immediatamente altri due medici, ma non poterono che constatarne la morte in seguito ad apoplessia cardiaca.

La figliola di Hartwig, la quale era frattanto giunta alla legazione, fu indotta a attendere in una camera vicina e i medici le dissero che suo padre non era stato colpito che da uno svenimento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

10 luglio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	758.9
Termometro centigrado al nord	25.4
Tensione del vapore, in mm.	7.51
Umidità relativa, in centesimi	31
Vento, direzione	N
Velocità in km.	27
Stato del cielo	1|2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	26.3
Temperatura minima, id.	18.5
Pioggia in mm.	gocce

10 luglio 1914.

In Europa: pressione massima di 768 sul Mar del Nord e di Norvegia, minima di 756 sul Mar di Levante.

In Italia nelle 24 ore: pressione salita di un millimetro sulla Valle Padana, abbassata di altrettanto altrove; temperatura aumentata sulle regioni settentrionali, quasi stazionaria nelle isole, diminuita nel rimanente, cielo nuvoloso sull'Emilia, alto versante Adriatico e Campania con pioggiarella, vario con pioggiarella medio e basso versante Adriatico e Sardegna.

Barometro: massimo di 765 sulle Alpi Bernesi, minimo di 759 sulla penisola Salentina.

Probabilità: Regioni settentrionali: venti forti 4° quadrante, cielo nuvoloso, qualche pioggiarella, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti alquanto forti 1° quadrante, cielo nuvoloso con pioggiarelle specie località centrali, temperatura mite.

Versante Adriatico: venti forti 1° quadrante, cielo nuvoloso con pioggiarelle e qualche temporale particolarmente località centrali, temperatura stazionaria, mare agitato.

Versante Tirrenico: venti forti intorno maestro, cielo nuvoloso con pioggiarelle sulle località centrali e meridionali, vario altrove, temperatura stazionaria, mare agitato.

Versante Jonico: venti forti intorno ponente, cielo vario, temperatura aumentata, mare agitato.

Coste Libiche: venti moderati 3° quadrante, cielo vario, temperatura mite, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 10 luglio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	26 0	21 0
Genova	sereno	legg. mosso	24 0	20 0
Spezia	sereno	calmo	24 0	19 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	30 0	17 0
Torino	sereno	—	28 0	18 0
Alessandria	sereno	—	30 0	17 0
Novara	sereno	—	?	?
Domodossola	sereno	—	29 0	11 0
Lombardia.				
Pavia	1/4 coperto	—	32 0	14 0
Milano	1/4 coperto	—	32 0	16 0
Como	sereno	—	30 0	17 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/4 coperto	—	26 0	18 0
Brescia	3/4 coperto	—	28 0	15 0
Cremona	1/4 coperto	—	31 0	17 0
Mantova	3/4 coperto	—	25 0	17 0
Veneto.				
Verona	3/4 coperto	—	22 0	13 0
Belluno	1/4 coperto	—	25 0	16 0
Udine	3/4 coperto	—	26 0	16 0
Treviso	1/2 coperto	—	24 0	16 0
Vicenza	3/4 coperto	—	26 0	16 0
Venezia	coperto	calmo	26 0	18 0
Padova	coperto	—	25 0	15 0
Rovigo	sereno	—	27 0	16 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	28 0	15 0
Parma	3/4 coperto	—	27 0	17 0
Reggio Emilia	coperto	—	25 0	16 0
Modena	coperto	—	24 0	16 0
Ferrara	coperto	—	25 0	16 0
Bologna	coperto	—	24 0	17 0
Forlì	3/4 coperto	—	25 0	15 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	3/4 coperto	molto agit.	26 0	15 0
Ancona	1/4 coperto	agitato	22 0	20 0
Urbino	3/4 coperto	—	25 0	14 0
Macerata	3/4 coperto	—	26 0	15 0
Ascoli Piceno	coperto	—	24 0	17 0
Perugia	piovoso	—	26 0	13 0
Camerino	[illegible]	—	—	—
Toscana.				
Lucca	1/2 coperto	—	26 0	17 0
Pisa	sereno	—	26 0	16 0
Livorno	sereno	—	26 0	18 0
Firenze	coperto	—	30 0	18 0
Arezzo	coperto	—	28 0	16 0
Siena*	coperto	—	26 0	18 0
Grosseto	1/2 coperto	—	29 0	18 0
Lazio.				
Roma	1/4 coperto	—	28 0	18 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	3/4 coperto	—	32 0	16 0
Chieti	piovoso	—	25 0	13
Aquila	coperto	—	22 0	12 0
Agnone	1/2 coperto	—	22 0	11 0
Foggia	1/4 coperto	—	26 0	16.0
Bari	1/4 coperto	agitato	23	17 0
Lecce	1/4 coperto	—	25 0	16 0
Taranto	sereno	calmo	27 0	17 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	1/4 coperto	—	29 0	16 0
Napoli	sereno	calmo	26 0	18 0
Benevento	1/2 coperto	—	27 0	16 0
Avellino	1/4 coperto	—	24 0	14 0
Mileto	coperto	—	25 0	15 0
Potenza	1/4 coperto	—	20 0	13 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	24	10 0
Sicilia.				
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	26 0	20 0
Palermo	sereno	—	29 0	13 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	28 0	19 0
Messina	sereno	—	27 0	19 0
Catania	caliginoso	calmo	27 0	19 0
Siracusa	sereno	calmo	30 0	17 0
Sardegna.				
Sassari	sereno	—	26 0	18 0
Cagliari	sereno	legg. mosso calmo	30 0	17 0
Libia.				
Tripoli	sereno		25 0	20 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.